Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de venti

DANTE

LA TORRE

Ottobre 2020 - Anno LXXI - 2 (379)
Canneto sull'Oglio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: «Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Conto acceso presso C.P.O. Mantova.

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl, Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949, n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn) 46013 Via B. De Canal, 11 Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

Un mondo pulito

Con l'aiuto di Dio possiamo "pulire il mondo", renderlo ancora più bello e abitabile. Per tutti e per sempre...

Credo che tutti abbiamo provato un grande senso di ammirazione quando ci è capitato di vedere, lungo le strade o in riva ai fossi, gruppi di persone che si danno da fare per pulire. C'è tanta plastica, immondizia di ogni genere, bottiglie, lattine. Vere e proprie discariche a cielo aperto. A volte si organizzano eventi, a livello nazionale o locale: "giornate ecologiche", si coinvolgono i ragazzi, le famiglie e chiunque voglia partecipare, dotandoli di guanti da lavoro, sacchi e molle per raccogliere in sicurezza lo sporco lasciato in giro dalla inciviltà e dalla stupidità di qualcuno. Ma ci sono anche persone che hanno fatto di questa attività una vera e propria scelta di volontariato. E, ogni settimana, si ritrovano e ripuliscono varie zone dei nostri paesi e delle nostre città. Meritano una lode. "Un mondo pulito": non può essere solo uno slogan. Deve diventare uno stile di vita.

Mi vengono alla mente le famose parole di Lord Baden Powell il fondatore dello scoutismo: "*Cerca di lasciare il mondo un po' migliore di come lo hai trovato*". Come a dire: impegna la tua vita, qualunque sia la sua durata, per contribuire a migliorare il mondo. Quando penso a queste cose e approfondisco un po' la riflessione, mi viene in mente che un mondo pulito sarebbe certamente un luogo migliore per tutti. Vorremmo ripulire il mondo dal coronavirus, che ha provocato e continua a provocare gravissimi danni all'intera umanità. Vorremmo ripulire il mondo dalle ingiustizie, le gravi ingiustizie generatrici di odio, di guerre e di violenze in molte parti del pianeta. Vorremmo ripulire il mondo dalla sporcizia morale che inquina la persona umana, e svilisce la bellezza dell'uomo, della donna, dei bambini. Vorremmo ripulire il mondo da un linguaggio offensivo e volgare che allontana le persone anziché essere uno strumento di comunicazione e di edificazione vicendevole. Vorremmo ripulire il mondo dalla superbia e dall'invidia che rende ciechi e impedisce di avere uno sguardo di compassione verso gli altri. Che bello sarebbe un mondo pulito! Aria pulita, terra pulita, acqua pulita. Ma anche persone pulite, relazioni pulite, piene di gioia e di fiducia. E poi lavoro pulito, soldi puliti, cultura e politica pulite… Il mondo intero, pulito, abitabile e confortevole, per tutti. Ma c'è una domanda che ci poniamo: "Posso davvero fare qualcosa? Chi sono io per poter agire a livello mondiale? Non ho nessuna possibilità per intervenire ai massimi livelli". Allora mi è venuto in mente un episodio realmente accaduto: "*Un giovane studente che aveva una gran voglia di impegnarsi per il bene dell'umanità, si presentò un giorno da San Francesco di Sales e gli chiese: "Che cosa devo fare per la pace del mondo e per eliminare la fame di tanti popoli? E cosa posso fare per sconfiggere le malattie e le ingiustizie? ". San Francesco di Sales gli rispose sorridendo: "Comincia con il non sbattere la porta così forte...*". Sì, i grandi passi dell'umanità si sono potuti compiere con i piccoli passi di ogni giorno, anche quelli apparentemente insignificanti ma affidati alla nostra libertà, come è il modo di chiudere una porta.

Carissimi parrocchiani, noi abbiamo soprattutto la parola del Vangelo che illumina e guida i nostri passi e le nostre scelte quotidiane. Una Parola che raggiunge il cuore. Un mondo pulito potrà essere il frutto di un cuore pulito! Dobbiamo lavorare su noi stessi, cambiare il nostro atteggiamento, convertirci, fare posto al Signore e al suo Spirito. La Sacra Scrittura ci dice: "*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio". "Amare è il primo e il più importante di tutti i comandamenti". "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno Spirito nuovo". "Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". "Dovete rinascere dall'alto". "Manderò sui voi lo Spirito Santo che vi ricorderà ogni cosa e vi guiderà alla Verità tutta intera*". Il Signore ci dona il suo aiuto, ci offre la sua Provvidenza, infonde in noi la Grazia del suo Spirito, ma chiede anche la nostra collaborazione e la nostra disponibilità. È sempre così: Dio agisce non scavalcando l'uomo, la sua creatura più bella, ma coinvolgendolo, risvegliando tutte le risorse che spesso giacciono addormentate in fondo al suo cuore. "*Dio ha bisogno degli uomini*" recita il titolo di un vecchio film. E noi uomini abbiamo bisogno di Lui perché senza di Lui possiamo fare ben poco.

Con il suo aiuto possiamo "pulire il mondo", renderlo più bello e abitabile. Per tutti e per sempre.

Un carissimo saluto.

don Alfredo

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Dire Sì all'amore...

Dico Sì

Dico sì all'amore e alla vita insieme
Dico sì al futuro che verrà
Dico sì a un amore che non ha confini
Dico sì a una nuova realtà

Dico sì al rispetto e alla comprensione
Dico sì a un'eterna fedeltà
Dico sì a un amore che sarà fecondo
Dico sì a quel figlio che verrà

E ci saranno giorni tristi e giorni di felicità
Sarà importante stare insieme ed affrontare la realtà
Fino alla fine della vita e poi nell'eternità
E da Dio il nostro amore sgorgherà.

È sempre una grande emozione essere partecipi alla celebrazione per la festa degli anniversari di matrimonio: la preparazione della S. Messa, i bellissimi canti, le preghiere per gli sposi, l'omelia, il ricordo che ci ha consegnato il nostro Don Alfredo e, per concludere, l'applauso dei fedeli presenti per le varie coppie di sposi. Una messa molto ricca di momenti e di parole, che fanno pensare alla vita trascorsa. Noi siamo persone fragili come la creta e, uniti nell'amore di Dio, viviamo i momenti felici, ma riusciamo anche a superare i momenti difficili. L'invito al perdono che, come dice la preghiera del Padre Nostro: "*Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori*", fa venire in mente quante volte, all'interno di una coppia, ci si perdona e, quando ci sentiamo perdonati, ci sentiamo anche amati. Gli anni sono passati e, guardando indietro, si vede il cammino trascorso dal giorno del matrimonio sino ad ora. Ci si rende conto che senza l'aiuto di Dio non si sarebbe mai giunti a questo traguardo. Anche la preghiera è stata l'alleato per il cammino della nostra vita di coppia, il nostro modo di sentirci in comunione con Lui, di sentircelo vicino. La festa di questo giorno è una Grazia che Dio ha voluto donarci e che siamo in dovere di testimoniare, per far conoscere ai nostri giovani l'amore che Lui ha per tutti noi. È per questo che vorremmo lasciare alle nuove coppie di sposi il testo del canto "DICO SI", con l'augurio di poter giungere a questo traguardo.

Ivana e Giuseppe

La Settimana della Chiesa Mantovana

"Abbiamo un tesoro in vasi di creta"

La Settimana della Chiesa mantovana è l'evento che apre, ogni settembre, l'anno pastorale della nostra diocesi. L'edizione di quest'anno si è svolta da domenica 13 a domenica 20 settembre. Il titolo di questa iniziativa riprende una frase della seconda lettera di San Paolo ai Corinzi: **"Un tesoro in vasi di creta" (2 Cor 4,7)**. «Questa frase riassume la nostra fragilità umana – spiega don Gianni Grandi, vicario episcopale per la pastorale – messa in luce dalla recente pandemia. Il coronavirus ci ha trovati impreparati come esseri umani e come cristiani. Tuttavia, non dobbiamo mai dimenticare che abbiamo Gesù al nostro fianco, un tesoro che alimenta la nostra vita e ci spinge ad andare verso gli altri».

L'iniziativa ha previsto, come di consueto, eventi diocesani e incontri sul territorio. Tra essi ricordiamo l'incontro di apertura, tenuto dal professor Luigino Bruni, noto economista, accademico, saggista e giornalista. Bruni è anche uno storico del pensiero economico, con interessi in filosofia e teologia, pensatore di rilievo dell'economia di comunione e civile. Nel suo intervento, seguito anche in streaming da moltissime persone, il relatore ha sottolineato che la pandemia ci ha fatto prendere coscienza di una verità a cui pensiamo poco: la fragilità e l'economia sono in un rapporto inscindibile, perché chi si impegna in una qualsiasi attività lavorativa, è sottoposto non solo alle leggi del mercato, ma anche, in modo più radicale, a quelle della sua umanità ed è quindi fragile, incerto, dipendente da altri. Ogni lavoro è reciprocità. Lo abbiamo scoperto con evidenza durante il lockdown, vedendo che "qualcuno continuava a lavorare per noi". Lo stesso mercato economico, prima di essere terreno di speculazione, è una grande rete che ci permette di vivere. Certo, quello dell'economia è un "mondo" che deve essere curato: la prima cura, ha affermato Luigino Bruni, è "guardarsi con gratitudine", di fronte ai tanti gesti di cooperazione che molte persone hanno attuato e continuano a fare. Inoltre, come afferma papa Francesco, bisogna ripartire da un patto sociale globale: bisogna distribuire le risorse, perché tutti abbiano la possibilità di una vita dignitosa. Tutto ciò senza esasperare una visione negativa, consapevoli che la fraternità ha un carattere universale e convinti che con la pandemia è finita un'epoca, ma non la storia, quella fatta di piccoli gesti che cambiano il mondo: Gesù aveva con sé pochi discepoli durante la sua vita pubblica. L'ottimismo del cristiano non è frutto di un sogno o di una utopia astratta: noi costruiamo comunione perché sappiamo che la storia, in Cristo, non finisce, anzi trova il suo compimento.

Martedì 15 il tema di fondo della fragilità umana è stato ripreso attraverso un film proiettato in vari Cinema e Sale delle Comunità mantovane. Mercoledì 16 in Seminario, invece, si è tenuta un'assemblea per il clero e i religiosi, con l'intervento di don Stefano Guarinelli, sacerdote laureato in teologia e noto psicoterapeuta. Giovedì 17 gli incontri sono stati suddivisi per vicariati. Si è parlato del progetto catechistico diocesano, che prevede una sperimentazione per rivitalizzare l'annuncio della Parola, coinvolgendo in particolare le famiglie. Venerdì 18 è stata proposta una intensa giornata di spiritualità diocesana, con l'esposizione dei Sacri Vasi. I fedeli mantovani hanno così potuto pregare davanti alle reliquie dei Sacri Vasi, esposti per l'occasione nella Basilica di Sant'Andrea. Nella settimana, la chiesa mantovana ha ricordato don Antonio Mattioli, scomparso di recente. La Settimana della Chiesa mantovana è terminata domenica 20: in Sant'Andrea alle 17.30 il vescovo Marco ha ordinato due nuovi presbiteri: don Matteo Sisti

e don Michael Cottica.

Inoltre, durante le Messe è stata consegnata la Lettera pastorale del nostro vescovo, dal titolo: "Un tempo per diventare saggi". Con questa lettera, il vescovo si rivolge alle varie categorie di persone, incontrando idealmente tutti, per proporre un cammino verso la saggezza, attingendo al tesoro che abbiamo dentro di noi. La saggezza da raggiungere non consiste in una ricetta: non c'è una via facile e immediata per raggiungerla. Occorre cercare, fermarsi, meditare. È quindi ricerca, che è ad un tempo individuale e comunitaria. Questo cammino diventa fondamentale nel nostro tempo, in cui tutti ci siamo accorti che non basta sapere le cose, non è sufficiente nutrire e curare le nostre dimensioni biologiche e psicologiche: occorre concentrarsi sulla dimensione spirituale, che è la vita stessa di Gesù risorto comunicata a noi. Le ferite delle nostre vite, di noi "vasi di creta" ci vengono continuamente curate dal Signore. Questa cura ha il suo effetto se sappiamo vedere le cose di ogni giorno con occhi diversi, con gli occhi dello Spirito. La preziosità di questa lettera sta nel desiderio del vescovo di rivolgersi a tutti e quindi nella possibilità di fare di queste pagine uno strumento per la crescita personale e anche una modalità per il confronto nei gruppi delle nostre comunità.

Chi volesse il testo completo, può richiederlo ai sacerdoti.

Grazie Enea e buon cammino!

Domenica 13 settembre, alla messa delle ore 10,30, unitamente agli anniversari di matrimonio, la nostra comunità, con un po' di nostalgia, ma anche con tanto affetto e gratitudine, ha salutato il diacono Enea Grassi, che il vescovo ha destinato come collaboratore alla parrocchia di Cerese. Don Enea, per due anni, è stato con noi ogni fine settimana e durante le festività, la sua è stata una presenza attenta, premurosa e generosa, ha donato a tutti il suo tempo e il suo impegno, ma in particolare ai bambini, ragazzi e giovani del nostro oratorio, intervenendo nei gruppi di catechismo, ai campi estivi e invernali. Non vanno inoltre dimenticate la sua sensibilità e la sua testimonianza missionaria che, come ha sottolineato don Alfredo nell'omelia, ci ha senza dubbio aiutati ad allargare i nostri orizzonti e ad aprire il nostro cuore a coloro che, più di noi, sono nel bisogno.

Per tutto quello che di Bene ha seminato e che continuerà ancora a seminare, diciamo "GRAZIE" a Enea e ci impegniamo ad accompagnarlo con la nostra preghiera nel suo cammino verso l'Ordinazione sacerdotale. Lo aspettiamo a celebrare la sua prima messa tra noi.

Grazie Enea e buon cammino!!!

La comunità di Canneto

Speciale estate... con fantasia e creatività

TRAVEL DESTINATION 2.0

L'estate alternativa di Canneto e Acquanegra

Con l'annuncio, da parte del Governo prima e della Regione Lombardia poi, della riapertura dei Centri estivi dal 15 giugno, le parrocchie della nostra Diocesi si sono attivate per la progettazione delle attività per bambini, adolescenti e giovani. Tra queste, una delle prime a partire è stata la nostra comunità, che ha dato vita ad una proposta alternativa. Non è stato semplice, poiché eravamo davanti ad una sfida inedita. I diversi provvedimenti che si sono susseguiti nelle ultime settimane per garantire un'estate in sicurezza – da ultimo le linee guida dell'ATS Val Padana insieme ai Comuni mantovani – hanno infatti richiesto di ripensare le abituali attività, specialmente quelle legate al Grest e all'Oratorio estivo. Ci siamo riuniti intorno ad un tavolo, insieme agli animatori più grandi. C'erano due alternative: rimandare tutto al prossimo anno o iniziare a pensare a qualcosa. La nostra parrocchia, tra le due, ha scelto la seconda strada e si è messa all'opera. L'equipe, ispirandosi al celebre versetto del libro dell'Apocalisse «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (21,5) ha dato vita ad un oratorio estivo innovativo, impiegando – rivisitandolo – il sussidio "EraOra!" elaborato dall'ANSPI. Di fronte alla difficoltà di assicurare, specie per i bambini e gli adolescenti, il rispetto di tutte le norme sanitarie, prima fra tutte quella del distanziamento sociale, abbiamo deciso di coinvolgere, in presenza, solo gli animatori più grandi (dai 16 anni). Abbiamo chiesto agli animatori di progettare, come erano abituati, un Grest, con l'unica differenza che non ci sarebbero stati bambini presenti. Quindi, abbiamo filmato tutte le attività (bans, scenette, catechesi, giochi, laboratori) in forma di tutorial e le abbiamo messe a disposizione dei più piccoli sui social della parrocchia, in modo che potessero svolgerli da soli a casa o in piccoli gruppi. Per rendere coinvolgente la proposta, sviluppata su 15 giorni, e stimolare i bambini a prendervi parte, l'equipe ha nascosto indizi in ogni giornata, dando vita ad una vera e propria sfida tra i partecipanti, in stile videogioco, che li conducesse in un avventuroso viaggio al centro della terra, secondo la storia-guida dell'omonimo romanzo di Jules Verne.

Le attività hanno interessato, in presenza, una cinquantina di animatori, per i quali il progetto è stato anche l'occasione per rivedersi, dopo tanto tempo, nei locali della parrocchia, mentre per i più piccoli ha voluto costituire un accompagnamento a rileggere questi mesi così inusuali e difficili. L'iniziativa ha avuto anche la partecipazione della parrocchia di Acquanegra sul Chiese.

I Responsabili del Grest

Un'estate insolita ma... ricca di proposte

Nonostante le molte limitazioni richieste dall'emergenza sanitaria, la nostra parrocchia non ha mancato di farsi promotrice di diverse iniziative, con ampio coinvolgimento specialmente dei più giovani, con l'intenzione di offrire loro validi momenti di socialità, dopo il lungo lockdown. I primi giorni di agosto, il gruppo giovani è stato protagonista di una gita a Parma, con visita alla città e ai principali luoghi sacri, cui è seguito un pomeriggio all'insegna del divertimento al labirinto di bambù a Fontanellato. I ragazzi dalla seconda media alla seconda superiore di Acquanegra, invece, all'inizio di settembre hanno partecipato ad una gita a Torri del Benaco (VR), con visita alle località di Pai e Crero, raggiunte dal ponte sospeso della Val Valzana, e al ritorno una visita al parco acquatico Sea Life Aquarium di Castelnuovo del Garda. I giovani di Canneto, sempre a settembre, hanno seguito una catechesi itinerante dal paese ad Isola Dovarese e, sul cammino di rientro, si sono resi protagonisti di un grande gioco. Alla base di tutte le attività, la convinzione della necessità di proporre ai nostri ragazzi tempi e modi per rileggere un'estate così insolita, dando loro gli strumenti per interpretarla oltre l'apparenza e viverla oltre le difficoltà.

Guido

"Io sono con te"

Cari lettori, l'Amministrazione comunale, dopo un'attenta riflessione dovuta alle problematiche della pandemia COVID-19, il 29 giugno 2020 con la collaborazione della Cooperativa Piergiorgio Frassati ha messo in atto il progetto ricreativo del Centro Estivo dal titolo "Io sono con te", che ha accolto i bambini della materna e della scuola primaria presso le scuole elementari di Canneto. Riflettendo sul testo della canzone "Prendi un'emozione" (58° Zecchino d'Oro 2015)..."*certe volte il viso cambia colore ed il cuore prende velocità; nella pancia c'è qualcosa di strano non è fame forse paura boh! chissà chissà cosa sarà... cose che ti fanno rabbrividire o ti mettono una fifa blu, risatine che non smettono più*". Ecco cosa è accaduto al centro estivo! È scoppiata la felicità, abbiamo preso per mano le nostre emozioni, abbiamo dato loro un nome, le abbiamo seguite e tutto si è trasformato in un arcobaleno che ha colorato il cielo dentro di noi, ogni istante è stato davvero un'avventura che ci ha sorpreso giorno dopo giorno. Il Centro Estivo ha interessato le fasce di età 3-5 anni e 6-13 anni. Dopo cinque mesi di lockdown in casa, i bambini hanno avuto nuovamente la possibilità di rincontrare i propri amici e socializzare con il gruppo dei pari. I "nostri" bambini hanno avuto l'occasione di fare numerose esperienze il più possibile all'aperto dove attraverso piccoli gruppi lontani...lontani ma anche vicini...hanno spaziato su vari temi in base alla fascia d'età. I grandi hanno compiuto un meraviglioso viaggio nell'universo, affrontando temi cosmici dal Big Bang fino ad arrivare alla comparsa dell'uomo sulla terra, la storia della scrittura e dei numeri. I piccoli, guidati da un tutor di eccezione, Olaf, attraverso attività, giochi, disegni, balli, canti e sorrisi hanno avuto la possibilità di... tornare a vivere con serenità e gioiosità sia le relazioni con i loro amici che con le loro maestre. L'avvenimento più bello è stato vedere i bambini giocare, correre beati, sereni e allegri. Tutto questo è stato possibile grazie all'Amministrazione Comunale che ci ha messo a disposizione gli spazi, scuole primarie e parco giochi, un forte aiuto economico e il supporto di due ragazzi, uno con la "dote comune" e uno del "servizio civile". Il nostro grazie va alla Cooperativa Frassati che, con le proprie consolidate modalità socio-educative, si è presa l'onere e la responsabilità di essere organizzatore ed ente gestore, alla disponibilità dei numerosi volontari, quasi tutti giovanissimi, che si sono presi l'impegno di aiutare gli educatori e l'organizzazione "anti-covid", al personale che ha provveduto a mantenere gli ambienti sanificati secondo le disposizioni COVID-19, alla nostra cuoca che ha assecondato i nostri desideri, alle aziende, ai privati, alle associazioni che ci hanno sostenuto (AVIS Canneto S/O, Datallarm Srl, Tecnovivai S.S., Crotti Enzo, Feraboli Vittorio e Ferramenta Vivaistica Cannetese).

Coordinatrice Centro Estivo Franca Grillo

Mamme Grest | La volontà di "stare insieme" è stata più forte degli ostacoli incontrati ed è stato bellissimo e divertente ritrovarci in cucina e preparare "virtualmente" la merenda per i nostri ragazzi. Ci siamo trasformate in "blogger" per un giorno, con le nostre video ricette! Abbiamo accettato la sfida di trasformare un periodo difficile in opportunità. E poi cucinare e condividere un piatto in famiglia può diventare l'occasione per dimostrare il nostro amore e affetto per le persone a noi care. Un modo per stare uniti... restare comunità, nonostante le difficoltà, anzi... soprattutto durante le difficoltà! Buona vita e buon appetito!!!

Le cuoche GREST Maria, Manuela, Mariangela, Paola, Emanuela

Le sarte al Grest! | Ma davvero il Grest è solo per bambini, animatori e responsabili? Quest'anno no, è stato anche il Grest delle sarte! Alla richiesta di collaborazione abbiamo risposto con grande entusiasmo e con gli strumenti del mestiere: forbici, metro, ago, filo e non poteva mancare le macchina da cucire. Ci siamo messe all'opera per realizzare un "gadget" che servisse per il nostro Grest "speciale": una mascherina. Ne troviamo in giro tante, ma come quella realizzata da noi non si trova, perché fatta appositamente per i nostri bambini, animatori e responsabili. Il tutto è stato reso possibile dal contributo di Elena e Fabio, che hanno ideato il modello e donato le stoffe. Davide, Paola, Andrea, Elia e Chiara hanno ideato e stampato i loghi. E infine noi Giovanna, Mirca, Mirella, Tiziana e Ornella abbiamo realizzato il prodotto. Ringraziamo di cuore le catechiste, che hanno spiegato e propagandato a tutti i bambini il nostro nuovo Grest, ma soprattutto hanno fatto da ponte tra gli animatori e i bambini, consegnando a tutti mascherine e libretti.

Giovanna, Mirca, Mirella, Tiziana e Ornella

Un Grest speciale! | Il "Grest" 2020 lo posso riassumere con un'unica parola: "Sfida"! Quando mi è stato proposto ero alquanto titubante: pensare ad un grest senza la parte fondamentale, quello che caratterizza un grest, cioè la presenza dei bambini con i loro sorrisi e la nostra soddisfazione nel vederli contenti, era a tratti sconfortante. In seguito mi sono resa conto che dovevamo fare qualcosa, nel nostro piccolo, per riuscire a distrarli, rallegrare le loro giornate e far sentire la nostra presenza a distanza. Abbiamo accettato la sfida! Ci siamo impegnati cercando di ricreare un grest il più possibile famigliare a tutti, unendo le forze, collaborando, sostenendoci a vicenda. I risultati si sono visti, ma soprattutto li abbiamo sentiti sulla nostra pelle; nonostante le difficoltà, le limitazioni, le nuove regole noi eravamo uniti, con un unico obbiettivo comune: entrare nelle case dei nostri bambini e portare un po' di spensieratezza. È stato un grest diverso, anche se mi piace di più definirlo un "Grest speciale"!

Geisy

Esserci... per la comunità | Grest. È stato tutto così strano quest'anno. Abbiamo ballato, cantato e preso ispirazione dalla storia che ci è stata proposta dall'ANSPI e messa in scena. Abbiamo fatto lavoretti e anche giocato. Ma lo abbiamo fatto senza i nostri bambini, ma è per loro che, nonostante i tanti dubbi, ci siamo lasciati coinvolgere da questa sfida e non ci siamo mai abbattuti, senza sapere quali risultati avremmo ottenuto. Gli animatori hanno deciso di prendersi l'impegno e ci hanno creduto fino alla fine. E ci crediamo tutti tutt'ora! La nostra speranza è quella di non vivere più questa brutta situazione. Non vediamo l'ora di tornare alla normalità e di rivederci tutti insieme, perché quest'anno, senza i bambini, è mancata la forza che caratterizza il nostro Grest di sempre. Ma noi ci siamo stati, nei limiti concessi, ci siamo e ci saremo sempre. Comunque vada. La proposta è stata estesa alle parrocchie di Canneto, Acquanegra e Casalromano. Nel momento in cui è stato esteso il progetto, i riscontri non sono stati dei migliori. Poi tante incertezze hanno portato a situazioni di sconforto nell'organizzazione. Ma successivamente la risposta è stata molto positiva. L'idea è piaciuta, la partecipazione non è mancata e, infine, abbiamo ricevuto tanti complimenti per la riuscita di qualcosa in cui, forse, abbiamo sempre avuto qualche dubbio. Sapere di esserci, in questo periodo difficile, per la nostra comunità, per le tradizioni che la caratterizzano, è stata la forza che ci ha spinti a realizzare il tutto... anche se da dietro lo schermo di un computer. Ve lo abbiamo promesso: ci vediamo l'anno prossimo!

Linda e Sara

Mini e Midi Grest

"... *Lasciate che i bambini vengano a me...*"

Mai come quest'estate avremmo voluto seguire le parole del Vangelo! Organizzare il MiniGrest (per i bambini di 0/6 anni) e il Midi Grest (per i bambini di 1° e 2° elementare) è una peculiarità del nostro oratorio: nelle altre parrocchie pensare di accogliere al Grest bambini così piccoli è forse considerata un'impresa troppo coraggiosa. La nostra esperienza è differente: negli anni, grazie ai nostri figli e ai loro amici, la fatica di organizzare storie, giochi, balli e merende è ormai minima, perché i nostri bambini ci hanno insegnato come entrare nel loro mondo, garantendoci sempre un grandissimo divertimento reciproco. Negli anni abbiamo imparato a osservare i nostri bambini piccoli, a vedere come scoprire il mondo con occhi incantati e questo ci ha sempre aiutato a veicolare gli insegnamenti guida del Grest nel loro linguaggio. Il risultato è sempre stato eccezionale, grazie ai nostri piccoli e straordinari talenti. Quest'anno è diverso, tutto è stato sicuramente più difficile. Dopo la primavera solitaria che abbiamo vissuto tutti, noi mamme per prime avremmo voluto fisicamente lanciare i PC, tanto era il bisogno di correre, ritrovarci, ridere e abbracciarci spensierati. Semplicemente non si è potuto fare, nonostante lo desiderassimo tanto. Viste le premesse, organizzare "il nostro Grest" sembrava impossibile. Messi alle strette avevamo solo due possibilità: rimandare tutto all'anno prossimo (sicuramente la scelta più sicura), oppure rischiare. Non abbiamo avuto paura, abbiamo aperto, anzi spalancato le braccia a questo nuovo modo di fare il Grest convinti che, anche a distanza, il suo messaggio meritasse di arrivare. Grazie a chi ci ha accolto e anche a chi, pur non partecipando, ha pensato a noi. A tutti l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo. Dopo tanta attesa, rivedersi sarà ancora più bello.

Marina Longhi Ferri

Il Vescovo Marco a Canneto, nel ricordo dei defunti

Domenica 21 giugno, in occasione della festa di san Luigi Gonzaga, il vescovo Marco Busca è venuto a Canneto per manifestare la sua vicinanza e il suo affetto alla nostra comunità che, come altre della nostra Diocesi, è stata profondamente colpita dal contagio da Covid-19. Alle 9.45, insieme ad una delegazione delle autorità civili e al parroco don Alfredo Rocca, ha fatto visita alla R.S.A. per anziani "Casa Leandra" all'interno della quale, già all'inizio dell'epidemia nel mese di marzo, si erano registrati diversi casi di positività al virus, sia tra gli ospiti, sia tra il personale sanitario. Il vescovo ha sostato qualche momento in preghiera nella cappella della struttura, poi ha consegnato un messaggio di vicinanza e di speranza per gli anziani e il personale.

In seguito, alle 10.30 ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale, titolata a sant' Antonio Abate, gremita di fedeli sino al sagrato. Un momento particolarmente commovente è stato quando il parroco ha dato lettura dei nomi dei quarantasei cittadini defunti nel tempo della pandemia. Nell'omelia, il vescovo Marco ha messo bene in luce il significato particolare che assume il loro ricordo, interpretando il sentimento dei presenti: ***"Nei mesi scorsi è stato impossibile dare degna sepoltura a molte sorelle e a molti fratelli a motivo delle restrizioni dovute alla pandemia, per cui al dolore della mancanza si è unito anche il dolore della distanza: molti sono morti da soli, in isolamento". "Un dolore che - ha continuato - è stato accresciuto dal fatto di non aver potuto celebrare il cordoglio, vale a dire la condivisione del dolore attraverso le condoglianze"..."Oggi recuperiamo uno spazio comunitario del lutto, che non va mai soffocato nel privato e vogliamo che sia una giornata del ricordo dei nostri cari defunti. Ricordare significa far emergere dal profondo del cuore i doni e i volti e le personalità dei nostri fratelli. È un debito di riconoscenza che abbiamo verso di loro: per il loro passaggio sulla terra, per il bene che sono stati"***. Inoltre, le parole del vescovo ci hanno portato a riflettere sul significato della sua venuta fra di noi, a celebrare l'Eucarestia; Eucarestia che è, ogni volta, vivere la Pasqua di Gesù: "*Nella Pasqua di Gesù è stata aperta la porta per il nostro passaggio di ritorno nella casa del Padre. Ogni volta che viviamo l'Eucarestia viviamo questo passaggio attraverso Gesù che ha detto: " Io sono la porta". Il luogo più importante per ricordare i nostri defunti è l'Eucarestia, che è il punto di incontro tra i vivi e i defunti. Nell'Eucarestia noi abbiamo il privilegio di unire il nostro piccolo amore all'amore del Padre: "Signore, ammettili a godere la luce del Tuo volto e la pienezza di vita nella risurrezione, dona loro beatitudine, luce e pace". Nell'Eucarestia sono abolite le barriere dello spazio e del tempo e noi siamo uniti nella Comunione dei Santi*. Al termine della messa, il vescovo Marco si è intrattenuto in particolare con i famigliari delle vittime della pandemia. Verso mezzogiorno, poi, si è recato al cimitero dove, dopo il suono del "Silenzio", ha pregato l'Angelus con ampia partecipazione di fedeli. Ha fatto, quindi, visita alla cappella dove riposano le suore Vincenziane e ha sostato in preghiera davanti alla lastra commemorativa dei Carabinieri in congedo.

Ringraziamo con profonda sincerità il Vescovo Marco, perché con la sua presenza, la sua preghiera e le sue parole si è mostrato vicino alla nostra comunità e, soprattutto per quanti hanno perso persone care durante il periodo del lockdown, ha saputo dare consolazione e speranza, nella fede.

Saluto agli "Extra muros"

Carissimi amici che siete lontani, giungano a tutti voi i nostri saluti e i migliori auguri per una Buon Autunno. Abbiamo attraversato un tempo difficile e la situazione problematica non è ancora risolta. Qui a Canneto abbiamo pianto la scomparsa di tante persone e le ripercussioni a livello individuale, sociale e lavorativo si fanno sentire. Rimarranno come delle cicatrici nel nostro spirito, che il tempo pian piano risanerà. Tuttavia dobbiamo guardare in avanti e tirar fuori dalle risorse del nostro cuore il coraggio e la perseveranza per affrontare il presente. Con questi pensieri di speranza, ricordandovi con affetto anche nelle nostre preghiere, vi auguriamo un buon tempo autunnale.

Don Alfredo e tutta la parrocchia

Pellegrinaggi parrocchiali 2020

Nel numero scorso della Torre di Pasqua avevamo dato l'annuncio dei Pellegrinaggi parrocchiali di quest'anno. Purtroppo, la pandemia ci ha fatto annullare questi viaggi già in corso di programmazione. Auspichiamo di poterli riproporre il prossimo anno.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI

Ziliani Matteo - Pellini Ginevra - Perini Pietro - Deantoni Ilaria - Ogliosi Lorenzo

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Rosa Alessandro e Rossato Tanya

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI

Zaccarini Clelia ved. Guarneri (anni 94) - Piazza Attilio (anni 83) - Ziliani Jolanda Anna ved. Ruffato (anni 82) - Loscocco Lucia ved. Valentino (anni 79) - Gamba Giulia (anni 92) - Vighini Margherita in Botturi (anni 72) - Parolini Giuseppe (anni 81) - Epigrafi Gustavo (anni 91) - Nicoletto Antonio (anni 85) - Ziliani Ferdinando (anni 96) - Deorsi Mario (anni 89) - Bassan Agnese ved. Bettoni (anni 81) - Quatti Giuseppe (anni 84) - Nodari Gerardo (anni 75) - Azzini Maddalena ved. Medina (anni 84) - Carnevali Maria ved. Sereni (anni 97) - Vagliani Giovanni (anni 87) - Ferresi Santina ved. Barisani (anni 94) - Rasio Giulio (anni 87) - Piotto Angela ved. Moscatti (anni 103) - Tonghini Irene ved. Gargioni (anni 89) - Zordan Rina ved. Valenti (anni 96) - Beduschi Cesarina ved. Campagnoli (anni 83) - Falchetti Adelaide ved. Merlo (anni 95)- Ziliani Felice (anni 77) - Visini Nella ved. Seniga (anni 87) - De Rosa Adele ved. Grattacaso (anni 87) - Parolini Oreste (anni 86) - Sigala Maria ved. Novellini (anni 89) - Pastorio Felicina ved. Pastorio (anni 84) - Conzadori Augusto (anni 84) - Visini Eliso (anni 79) - Alberini Giuseppe (anni 75) - Saleri Teresa ved. Manuini (anni 99) - Tosi Angela in Sambinelli (anni 87) - Barbieri Alda (anni 103) - Broglio Giordana ved. Costa (anni 91) - Beluffi Carla ved. Pancera (anni 87) - Pasquali Palmira in Pezzali (anni 70) - Pasini Ivano (anni 72) - Arrigoni Vittorio (anni 83) - Muzzolon Maria ved. Mariotti (anni 82) - Brozzi Daniele (anni 64) - Mantovani Claudio Stefano (anni 77) - Spontoni Mauro (anni 66) - Facconi Anna Maria in Perini (anni 78) - Rozzi Laura ved. Taraschi (anni 69) - Bavera Francesco (anni 92) - Pugliese Francesco (anni 61) - Mascagni Evelina in Sirtori (anni 86) - Spadari Pasqua in Arienti (anni 70) - Ghidini Giuseppe (anni 89) - Lusvardi Silvana in Barbieri (anni 84) – Maria Nezzaha' Uoldeghidan ved. Minoglia (anni 93) - Maestri Veglia (anni 87) - Besacchi Anna ved. Araldi (anni 78) - Camozzi Pierina ved. Caprioli (anni 88) - Zecchina Vittorina ved. Grazioli (anni 85) - Ghidini Laura ved. Testori (anni 71) - Magnani Caterina ved. Bislenghi (anni 92) - Zambelli Erminio (anni 82) - Pellizzoni Libero (anni 75) - Volpi Francesca (anni 99).

NECROLOGI

Il 31 luglio ricorreva il decimo anniversario della morte di **Massimiliano Zecchina**."*Sei sempre con noi, ti ricordiamo con amore*." Teresa, Alessandra, Chiara, Beatrice

Il 6 luglio ricorreva il quinto anniversario della scomparsa di **Flavio Spitt**i. Con immenso affetto lo ricordano la moglie Nardina, i figli Carla e Stefano e i nipoti.

La figlia Rosangela, insieme ai nipoti Anna, Giorgio e Giulia, ricorda la mamma **Enrichetta Trinca**, nel terzo anniversario della morte, avvenuta il 6 giugno 2017.

"*Nel Regno della pace e della serenità il Signore vi ha chiamati. Vegliate sui vostri cari, che a voi pensano sempre*." Nel diciassettesimo e terzo anniversario della scomparsa dei cari **Odino** e **Daniele Gonfalonieri**, la moglie, la figlia, i genitori con tutti i familiari li ricordano con immutato affetto.

Il 19 luglio ricorreva il quarto anniversario della salita al Cielo della cara **Franca Parisi**o. Il ricordo di lei permane nel cuore del marito, dei figli, dei parenti e dell'intera comunità. *Il Signore la custodisca nel suo regno di pace*.

Il primo settembre ricorreva il secondo anniversario della morte della cara **Paola Beretta.** "*Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio*". Con questa consolazione nel cuore, la ricordano con immenso affetto i suoi familiari e l'intera comunità.

Il 15 settembre ricorreva il quattordicesimo anniversario della morte di **Pierino Giliani**. Tua figlia Anna Maria, tua nipote Silvia e i tuoi cari ti ricordano con immutato amore.

Il giorno 10 agosto ricorreva il primo anniversario della morte di **Corina Valsecchi in Ziliani**. Il marito Giuseppe con la figlia Sonia, il genero William ed il nipote Giovanni la ricordano con affetto nella preghiera. Ad alleviare il dolore è stata la donazione delle cornee a favore di pazienti affetti da malattie oculari, che potranno sperare in un miglioramento della vista e qualità della vita. La "Banca delle cornee dell'Emilia Romagna", con una lettera indirizzata alla famiglia, ha espresso il suo sentito ringraziamento per questo atto di donazione e solidarietà.

Il 17 settembre ricorreva l'anniversario della scomparsa di **Rolando Alberini.** La moglie Franca e i parenti tutti lo ricordano con affetto.

Il 7 luglio
ricorreva il secondo anniversario
della morte di
Paolo Mussini.
La moglie, i figli e la famiglia
ne portano nel cuore
il ricordo con immenso affetto
e lo affidano alla bontà di Dio.